

**L'EMERGENZA.** Nelle ultime 24 ore registrati altri 16 casi di polmonite

# Epidemia anomala Sotto la lente torna anche la rete idrica

La legionella trovata nella doccia dell'anziano morto obbliga le autorità sanitarie a nuovi accertamenti ma la principale fonte di diffusione sono le aziende

Valerio Morabito

La scoperta del batterio della legionella nel soffione della doccia dell'85enne deceduto a Carpenedolo per polmonite non modifica sostanzialmente il quadro affrescato sull'epidemia dalle autorità sanitarie, ma apre un nuovo fronte nel monitoraggio di un fenomeno inedito in Italia. Nessun passo indietro sia chiaro sul fatto che le torri di raffreddamento delle aziende siano state il principale veicolo di diffusione del batterio, ma a questo punto l'attenzione e i controlli dovranno tornare a concentrarsi anche sugli acquedotti e la rete idrica, forse assolti troppo frettolosamente. Lo stesso ministero della Salute ha invitato al costante monitoraggio del territorio per evidenziare eventuali altre fonti di contagio. «La polmonite di origine verosimilmente batterica è particolarmente aggressiva - si legge nella nota ministeriale - l'Istituto superiore di Sanità ha ricevuto tutto il materiale organico relativo ai pazienti ricoverati e sta eseguendo in queste ore le dovute analisi batteriologiche. Appena i risultati delle indagini saranno completati scatterà un piano di contrasto mirato». Il che significa che l'epidemia non è stata ancora messa a fuoco. Nelle prossime ore scatterà la sanificazione degli impianti sanitari dell'abitazione di via Meli dell'85enne, seconda vittima accertata di legionella dopo Guglielmina Castelletti 69enne di Mezzane. C'è poi una terza morte sospetta quella di un 68enne di Roè Volciano avvenuta

## L'esperto

«Sappiamo ancora poco del batterio»

«L'epidemia sta creando seri problemi, perché ancora non si è in grado di affermare se il batterio della legionella che ha colpito più persone è lo stesso». Ad affermarlo è il professor Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione dei microbiologi clinici italiani (Amcli). In sostanza siamo dinanzi ad un unicum mondiale come già osservato dall'Istituto superiore della Sanità. «È una situazione che crea problemi - ha precisato Pierangelo Clerici intervistato da Sky 24 - in quanto al momento non siamo in grado di dire se la carta d'identità della legionella che ha colpito più persone è la stessa, ovvero se il batterio della legionella che ha infettato le varie persone è uguale. In un contesto del genere diventa un problema identificare la forma di infezione».

**NONOSTANTE** il quadro complesso il presidente dell'Associazione dei microbiologi clinici italiani ha invitato a non essere «pessimisti sulla legionella. La questione va affrontata con professionalità e serietà. Abbiamo sistemi diagnostici in grado di identificare il problema in tempi molto rapidi, ovvero quando il paziente arriva in pronto soccorso». **V.MOR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

all'ospedale di Gavardo. L'epidemia però non si ferma: nelle ultime 24 ore sono state diagnosticate altre 16 polmonite batteriche, nessuna riconducibile alla legionella. Tra questi il 60enne di Carpenedolo che gestisce un salone di barbiere. Si è rialzata invece la saracinesca del tabaccaio completamente ristabilito dall'infezione. A Calcinato, è giunta la conferma che un 30enne di Calcinato dipendente di un supermercato di Montichiari è stato colpito da legionella. Le sue condizioni, per fortuna, sono in lieve ma costante miglioramento. Il morbo del legionario ha colpito anche Lonato.

**L'EMERGENZA** è tutt'altro che finita. All'ospedale di Asola, per dare un'idea della situazione 20 posti letto su 21 disponibili sono occupati da pazienti affetti da polmonite batterica, ed oltre la metà proveniente dal territorio bresciano. Una 60enne di Asola, in queste ultime ore, è stata trasferita in gravi condizioni per sospetta legionella all'ospedale Poma di Mantova. Tre persone che a fine agosto avevano organizzato una battuta di pesca in un laghetto artificiale di Acquafredda si sono ammalati di polmonite. Per quanto concerne il bollettino dei pazienti più gravi, il 57enne di Carpenedolo colpito da legionella ricoverato a Milano è in lieve miglioramento. Stesso discorso per il 29enne di Roe Volciano e per il 43enne di Remedello, ricoverati al San Gerardo di Monza. Stazionarie, infine, le condizioni di salute del 57enne di Remedello ricoverato in una struttura di Pavia. ●



I campioni biologici prelevati dai pazienti colpiti da polmonite batterica e da legionella sono all'esame dell'Istituto superiore della Sanità

## La profilassi

Conclusa la sanificazione degli impianti infettati si attendono i nuovi test

Cartiera del Chiese di Montichiari, Acciaierie di Calvisano e Gkn Wheels di Carpenedolo hanno effettuato le opere di sanificazione delle torri di raffreddamento. Rispettata dunque l'ordinanza emessa dai Comuni dopo che negli impianti è stata riscontrata la legionella. Adesso, però, si attende il responso sulla quarta azienda. Si tratta della Leonessa, altra realtà imprenditoriale di Carpenedolo. Gli accertamenti proseguono su altre torri di raffreddamento considerato che gli esperti non escludono un effetto domino, ovvero che un impianto più potente abbia infettato gli altri.

**LE AUTORITÀ** sanitarie insomma non abbassano la guardia. Sotto la lente restano per esempio anche i fanghi prodotti dalla depurazione degli scarichi civili, di acque industriali, termali e dalle aziende agricole ed una volta trattati vengono reimmessi nei terreni coltivati come alternativa alla fertirrigazione. Ma non solo. I fanghi sono scarti di tessuti vegetali, rifiuti della selvicoltura, rifiuti



Ultimate le opere di sanificazione

prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche, scarti di corteccia e sughero, fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta. La questione era stata portata alla ribalta in occasione delle indagini sul tanfo che quasi due anni fa aveva provocato malori tra gli alunni e le insegnanti della scuola elementare di Vighizzolo. E a proposito di puzza, nella frazione Viadana di Calvisano, diversi residenti hanno percepito un tanfo acido molto simile a quello che da due anni perseguita Vighizzolo. **V.MOR.**

## La prevenzione

Elettricità, sale e acqua per uccidere i germi degli impianti industriali

La comparsa della legionella in una torre di raffreddamento è frutto di una «catena di eventi», dove tutti i singoli «anelli» sono collegati e si verificano in sequenza: un ceppo virulento di Legionella Pneumophila entra nell'impianto dell'acqua di raffreddamento, condizioni non controllate permettono ai batteri di moltiplicarsi, gocce d'acqua contaminate vengono espulse nell'atmosfera, una quantità sufficiente di gocce viene inalata da persone fisiologicamente più vulnerabili all'infezione.

**PER PREVENIRE** il rischio è necessario spezzare uno degli anelli della catena, a partire dalla corretta manutenzione dell'impianto. «Il problema è riuscire ad eliminare il biofilm, che in sostanza è l'ambiente dove prolifera il batterio - spiega Anna Maria Panno, titolare della EsseBi di Torino, azienda leader nei sistemi di contrasto alla legionella e alle cariche batteriche contenute nell'acqua -. Ma il cloro non è sufficiente. La nuova frontiera si chiama Anolyte neutra, un disinfettante prodotto da acqua, sale ed elettricità, che



Disinfettanti industriali hi-tech

permette di eliminare virus, batteri, spore, alghe e muffe senza dover affrontare i problemi di corrosione degli impianti, di manipolazione di prodotti chimici e di alterazione delle proprietà organolettiche dell'acqua». Sullo sfondo resta la questione legata a un limbo normativo: le procedure e i tempi di sanificazione degli impianti vengono fissate da un pacchetto di linee guida e non da una disposizione omogenea. A questo proposito la Regione ha già annunciato il varo di una legge in materia. **C.REB.**

**BEDIZZOLE.** Il 64enne ai comandi del velivolo ha riportato ferite lievi

# Ultraleggero contro l'hangar Attimi di paura per il pilota

Un «touch and go» sbagliato che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze sul pilota. L'ultraleggero che ieri mattina alle 9,30 è rimasto coinvolto in un incidente, era in movimento nell'aviosuperficie Scaroni di Bedizzole. Ai comandi c'era un 64enne di Salò appassionato di volo e proprietari dell'ultraleggero. Eppure qualcosa è andato storto durante la manovra che consiste nel toccare il terreno e riprendere quota in più riprese. Al secondo «tou-



Una veduta dell'aviosuperficie Scaroni teatro dell'incidente di ieri

ch and go» il pilota ha virato verso sinistra non riuscendo a prendere quota e finendo con l'ultraleggero contro l'hangar. Nell'impatto l'aeromobile si è capovolto procurando ferite al 64enne. Sul posto sono arrivate un'ambulanza dei volontari di Mazzano, i vigili del fuoco di Salò e Desenzano, che hanno messo in sicurezza l'ultraleggero, e i carabinieri della Compagnia di Desenzano, che si sono occupati dei rilievi. Il pilota è stato trasferito in Poliambulanza dove è stato ricoverato: le sue condizioni non sono gravi. Ogni ipotesi è al vaglio sulle cause dell'incidente: dall'errore di valutazione sulle distanze alla velocità, senza trascurare un eventuale guasto tecnico. ● **P.BUI.**

# ONORANZE FUNEBRI NODARI

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24

3391734226

IN TUTTA LA PROVINCIA DI BRESCIA

ALLESTIMENTI  
CAMERE ARDENTI

ADDOBBI  
FUNEBRI

TRASPORTI FUNEBRI  
NAZIONALI

CREMAZIONE E  
NECROLOGI



Via XX Settembre, 2 Carpenedolo (BS)